

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Atti della S. Sede

Il Papa rievoca i molteplici splendori di santità di insigne Sede fedelissima alla Chiesa

*La memorabile Udienza Pontificia dell'8 Maggio 1962
ai 600 Pellegrini torinesi guidati da Sua Eminenza Re-
verendissima il Sig. Cardinale Arcivescovo e dall'Eccel-
lentissimo Vescovo Coadiutore.*

Con il titolo su riportato « L'Osservatore Romano » ha dato notizia in prima pagina dell'Udienza concessa nella Sala del Concistoro, da Sua Santità Giovanni XXIII, Udienza che ha coronato le giornate romane del Pellegrinaggio Diocesano Torinese, organizzato per rendere omaggio al Sommo Pontefice e attestare la volontà di collaborare filialmente, con la preghiera e con l'impegno di vita sempre più cristiana, alla felice celebrazione del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Il pellegrinaggio era guidato dal Signor Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati e dal suo Vescovo Coadiutore Monsignor Felicissimo Stefano Tinivella, Vescovo tit. di Cana.

Erano anche presenti: Monsignor Rossi, Vicario Generale di Torino; il Prevosto del Capitolo Metropolitano, Mons. Vaudagnotti; il Can. Costamagna, Presidente del Collegio dei Parroci; Mons. Florio; il Dott. Morgando, Presidente della Giunta Diocesana di Azione Cattolica, con i Presidenti Diocesani delle varie Associazioni.

Intervenuti altresì Mons. Schierano, Sostituto della Penitenzieria Apostolica, e l'on. Bovetti, con altre personalità dell'Arcidiocesi Torinese, residenti in Roma.

Il Signor Cardinale Maurilio Fossati ha presentato il Pellegrinaggio a Sua Santità rivolgendo al Vicario di Gesù Cristo il seguente indirizzo di fedele omaggio.

«Beatissimo Padre,

"Leva oculos tuos et vide: omnes isti congregati sunt, venerunt tibi: omnes veniunt aurum et thus deferentes et laudem Domino annuntiantes". Permettete, o Padre Santo, che con queste parole del profeta Isaia Vi presenti questo eletto gruppo di miei diocesani, che sono venuti appositamente da Torino per rendere filiale omaggio al Vicario di Gesù Cristo. *Ecclesiae Catholicae Episcopus*, Padre comune delle nostre anime; alzate i Vostri occhi e guardate: tutti questi Vostri figliuoli sono qui convenuti per portarVi il dono della loro fede ardente, delle loro preghiere fervorose, e per dare gloria a Dio nella esultanza dei loro cuori, inneggiando a Lui, che ha scelto a Capo della Sua Chiesa un Padre ed un Pastore dal cuore grande come l'oceano, dall'anima aperta, come l'immensità dei cieli, su tutti i popoli della terra, onde condurli tutti all'amore e al servizio di Dio, e quindi alla pace ed al benessere, poichè *servire Deo, regnare est*.

Essi sono qui in rappresentanza di tutta la diocesi: non sono molti, perchè i lavori della campagna sono in questo periodo piuttosto intensi e impegnativi; ma ognuno porta nel cuore le intenzioni e i desideri dei comparrocchiani e dei compaesani: sono incaricati di esprimere a Vostra Santità i sentimenti della loro filiale devozione e del loro fervido attaccamento alla Cattedra di Pietro ed alla Vostra augusta persona.

Vi è qui il mio Vescovo coadiutore, che proprio oggi festeggia il settimo anniversario della sua consacrazione episcopale, ricevuta dalle mie mani l'8 maggio 1955, nel giorno sacro alla Madonna del Rosario di Pompei: vi è il mio Vicario generale e il Prevosto del Capitolo metropolitano con un gruppo di sacerdoti, porzione eletta della diocesi e pupilla degli occhi Vostri, fra cui il presidente del Collegio dei parroci urbani in rappresentanza di tutti i parroci della diocesi; vi sono tutti gli altri, che dovranno portare a Torino la Vostra benedizione ed i Vostri desideri.

E vi è anche l'ormai vecchio Arcivescovo, che dei suoi 86 anni di età, ne conta 31 a servizio della chiesa torinese, e che si permette di lusingarsi di occupare un posto preminente e di predilezione nel grande cuore di Vostra Santità.

Del resto qualche accostamento rispettoso degli anni di attività sacerdotale e pastorale di Vostra Santità con quelli dell'umile sottoscritto, che ha l'onore di indirizzarVi la sua parola in questo momento, me ne è dolce conferma e mi dà motivo a particolare esaltazione. Ancora recentemente, nella visita pastorale da me compiuta

alla parrocchia di S. Egidio in Moncalieri, sul registro delle Messe, sotto la data del 24 maggio 1960 ho trovato annotato il nome di « *Angelus Iosephus Roncalli, Nuntius Apostolicus in Gallia* ». Ma il 24 maggio è il mio compleanno: la scoperta è stata come un benefico raggio di sole per la mia anima.

Così a Varallo, nel celebre Santuario, dove io fui per nove anni fortunato servo della Madonna, nel registro delle Messe, sotto la data del 13 settembre 1947, si rileva che S. E. rev.ma mons. Angelo Roncalli vi celebrò la S. Messa ed il 13 settembre è il mio onomastico! Combinazioni fortuite? Lasciatemi il godimento di pensare che questi incontri spirituali sono sempre preparati e disposti dalla dolce provvidenza del Signore.

Beatissimo Padre: siamo qui per ascoltare la Vostra paterna ed illuminata parola, portarla nel cuore e farne poi partecipe la diocesi intera, che l'attende con ansia. Mi accorgo quindi d'abusare della Vostra paziente bontà, e dell'impaziente attesa dei pellegrini torinesi.

Tuttavia consentitemi, o Padre Santo, che riferisca a questi miei diocesani, che sono Vostri figliuoli, alcuni episodi edificanti della Vostra permanenza a Torino, durante il grandioso Congresso Eucaristico nazionale del 1953. Torino non ha dimenticato il magistrale discorso da Voi tenuto allora sull'Eucarestia nel grande teatro Alfieri gremito di fedeli. Ma forse non sa, che la predica più bella, più efficace e più commovente, è stato il Vostro edificante esempio nel volere esercitare anche e soprattutto in quelle radiose ma pure molto gravose giornate, le opere di misericordia spirituale e corporale. Avete infatti chiesto, allora, di poter visitare e confortare gli infermi, con preferenza i sacerdoti, e Vi siete recato al nostro Cottolengo, nell'infermeria di S. Pietro, che raccoglie sacerdoti infermi provenienti da ogni diocesi d'Italia. Per la celebrazione della Messa avete preferito, alle nostre molte belle ed artistiche chiese, l'umile cappella del Ricovero per i poveri vecchi in corso Casale: e avete così portato ai sofferenti nel corpo e nell'anima, con il fulgore della vostra porpora, il sorriso del Vostro cuore, che reca serena letizia allo spirito.

Questi non furono episodi isolati, ma anelli di una catena d'oro che si riallaccia ai primi anni della Vostra infanzia e si continua oggi anche sul soglio pontificio. Siamo quindi rimasti edificati, ma non certamente sorpresi, quando la radio ed i giornali ci portarono con evidente esultanza la commovente notizia, che le prime visite compiute dall'appena eletto Giovanni XXIII furono alle carceri ed all'ospedale S. Spirito di Roma.

Padre Santo: attendiamo ora la Vostra illuminata parola di incoraggiamento e la Vostra paterna benedizione. Alla vigilia del Concilio Ecumenico Vaticano II, che dovrà rinnovare la vita della Chiesa in una rifiorente gioventù spirituale, i Vostri figli di Torino si stanno

preparando al grande avvenimento con la preghiera, e con rinnovato fervore di opere. Per contraccambiare il prezioso dono, che la delicata Vostra bontà ha voluto inviare, nel settembre scorso, all'umile Arcivescovo qui presente, d'una corona del Rosario, i torinesi hanno iniziato presso il Santuario della Consolata la « Catena del Rosario » per il felice esito del Concilio. Ma intendono soprattutto rispondere all'accurato appello contenuto nella Vostra Lettera Apostolica del 28 aprile scorso, nel nome e sotto lo sguardo benedetto della *Rosa Mystica*: « *Se mancasse il rinnovamento interiore in una vera rinascita cristiana, anche il Concilio Ecumenico non potrebbe produrre frutto* ».

Scenda adunque la Vostra apostolica benedizione sui nostri propositi, e li renda efficaci con la Grazia di Dio ».

Il Santo Padre si compiaceva di rivolgere all'eletto e cospicuo gruppo il seguente venerato Discorso:

Signor Cardinale.

Avete intrecciato una bella corona di fiori; e Ce l'avete presentata con amabilità così toccante, da infondere letizia nell'animo Nostro.

E avete detto bene. Nelle Nostre note personali sta scritto che il 13 settembre 1947, festa di San Maurilio, Ci recammo pellegrino al santuario di Varallo; e alla data del 24 maggio 1950 leggiamo: « Al mattino: Messa nella piccola parrocchia di San Egidio a Moncalieri, piena di buona gente. Più tardi: a Maria Ausiliatrice, splendido tempio, gremito ed esultante, mentre il Cardinal Fossati cantava la Messa. Poi: visita alla Consolata e alla cappella della Sindone ».

Vedete, Ci siamo presa la confidenza di dilatare il vostro richiamo amabile.

Grazie, Signor Cardinale, venerato e carissimo.

Accogliere a gran festa i diletti figli di Torino, sì, è motivo di commossa gioia per il cuore del Padre; ed è, nello stesso tempo, rievocazione di ricordi e di incontri lontani e recenti; ed è subito come un radunare qui, per venerarne insieme le figure elettissime, lo stuolo imponente dei santi, degli eroi della carità, degli insigni servitori della Chiesa e delle anime, che diedero splendore all'Arcidiocesi vostra.

Siete venuti, oggi, presso le Memorie dei Principi degli Apostoli, a ritemprare la vostra fede, in atto di fervida preparazione al Concilio Ecumenico Vaticano II. Questa spirituale sensibilità Ci conforta e fa rivivere la incantevole visione del Congresso Eucaristico Nazionale del 1953, che, da Torino, offrì all'Italia edificante spettacolo di raccoglimento e di santo entusiasmo.

Signor Cardinale, avete la cortesia di ricordare la nostra conversazione dell'11 settembre 1953 a Torino. Sì, in quella circostanza amammo definire quel Congresso Eucaristico « come una Pentecoste: esaltazione spirituale e glossolalia » (Card. A. Roncalli, Scritti e Di-

scorsi, I, 1953-54 p. 77). E' ben naturale che l'immagine si dilati ora in applicazione al Concilio Ecumenico, e trovi in esso più ampia materia di fiduciosa letizia e di trepida attesa. Novella Pentecoste: che vedrà splendere in faccia al mondo, nella provenienza da tutti i continenti e nella diversità delle favelle, la bellezza interiore della Chiesa una, santa, cattolica e apostolica.

Perchè questa nuova effusione del Divino Spirito susciti il fuoco di un sacro entusiasmo apostolico e missionario, è necessaria l'intensa preparazione dei cuori.

Come abbiamo detto nell'Udienza Generale del mercoledì in Albis, Noi amiamo « considerare le moltitudini di fedeli, in accesa preghiera e in sentito fervore accanto a Noi, come le scolte avanzate, pronte a dare, nei propri ambienti, l'annuncio che gran bene deriverà dal Concilio, perchè l'idea di esso è sorta nell'umiltà e nella semplicità; perchè intenso e molteplice è il lavoro preparatorio già compiuto e in atto di gioioso proseguimento, ad opera di gruppi specializzati... Sarà quindi avvenimento insigne, che toccherà la vita dello spirito, e ridonderà anche a vantaggio dell'ordine sociale » (« L'Osservatore Romano », 28 aprile 1962).

In questo fervore di universale preparazione, a cui sono chiamati tutti i membri della Chiesa, godiamo che si vogliano distinguere i figli dell'Arcidiocesi di Torino. Sia perchè San Massimo, vostro primo Vescovo, volle celebrare a Torino, sullo scorcio del secolo IV, un Concilio per tutti i vescovi della provincia romana di Gallia; sia specialmente per la fioritura spirituale, che ha caratterizzato nei secoli la storia religiosa della vostra diocesi.

A Torino, grazie a ininterrotta azione pastorale, si preparò il clima propizio a quelle sante riforme, a cui tende ogni Concilio Ecumenico; vi predicarono nel secolo XV San Vincenzo Ferreri e San Bernardino da Siena; là ancora, per opera di zelantissimi Arcivescovi, si svilupparono rigogliosamente le intraprese, volute dal Concilio di Trento in particolare per la formazione di un clero santo e santificatore. Questo clero, anche in tempi dolorosi, mantenne vivo ed operante l'amore per le anime, alimentato da solida formazione teologica, fino a portare quei frutti che rispondono ai nomi dei Santi sacerdoti del secolo XIX: il Cottolengo, il Cafasso, don Bosco, per dire innanzitutto di quelli canonizzati. Ma l'enumerazione si farebbe assai lunga se volessimo ricordare tutti quelli che la tradizione e la pietà popolare chiama santi. Le loro opere stupiscono il mondo!

La vostra presenza odierna, accanto al Successore di Pietro, vuole testimoniare che voi tutti state sui solchi aperti dai vostri maggiori. Eccovi pronti a corrispondere alle attese della Santa Chiesa per una fervida preparazione al Concilio. E' recentissimo il Nostro invito a rinnovare durante questo mese l'esempio degli Apostoli, che « perseveravano concordi nell'orazione, insieme... con Maria, madre di Gesù »

(Act, 1, 14), affinché si avveri quel che più conta: « il rinnovamento interiore delle anime in una vera rinascita cristiana. Se mancasse questo — abbiamo scritto — anche il Concilio Ecumenico non potrebbe produrre alcun frutto: ecco dunque la necessità di una preghiera più fervorosa, di una frequenza ai sacramenti, che possa permeare tutte le forme della vita, orientandole verso il soprannaturale, e ricolmando di sé intelletto e volontà, giudizi e propositi, professioni, cultura, lavoro manuale » (« L'Osservatore Romano », 29 aprile 1962).

In questa atmosfera di raccolta intimità, anche voi, diletti figli e figlie, saprete trasfondere quella tenera pietà mariana, che fa brillare di luce soave la vostra città, la città della Consolata, dell'Ausiliatrice, della Gran Madre di Dio, e di altri santuari, che costellano le antiche strade e i verdi declivi di Torino.

Ecco quanto il cuore Ci ha dettato in questo incontro, preparato da Voi, Signor Cardinale diletteissimo, alla vigilia di una ulteriore vostra peregrinazione a Lourdes.

Oh, Lourdes, terra benedetta della Madre comune, dove si danno la mano fraterna uomini di ogni provenienza! Dove la preghiera si distende serena e confidente; e il dolore si solleva generoso, in offerta di espiazione e di propiziazione.

Devoto qual siete della Madre celeste, Signor Cardinale, vi farete volentieri buon messaggero Nostro, recando laggiù un rosario, che amiamo consegnarvi ora, a più sensibile significazione dell'affettuoso ed edificante ricordo che serbiamo di quel luogo privilegiato dove Maria vuol condurre i suoi devoti al Figlio suo Gesù, lì vuol condurre a Lui, che è la luce del mondo, la salute e la pace di tutti.

Tornando alle vostre case, al vostro lavoro, diletti figli, dite ai vostri cari, ai concittadini vostri che il Papa segue tutti con vivo affetto e confida sulla loro generosa rispondenza all'invito, che continua a rinnovare, di costruire la vita cristiana con l'amore alla verità, con l'esercizio della giustizia e della carità, e con inalterato quotidiano servizio reso in umiltà e mitezza.

Suggella questi voti la Apostolica Benedizione, che effondiamo sopra di voi, veneratissimo Signor Cardinale Arcivescovo, sul Vescovo Coadiutore e sull'Ausiliare, su tutti i presenti a questo incontro, sui diletti familiari di ciascuno — specialmente sui piccoli e sofferenti nel corpo e nello spirito —, salutandovi tutti, ancora una volta, con pienezza di esultanza.

Dopo la Benedizione Apostolica, l'Augusto Pontefice gradiva il rinnovato omaggio del Signor Cardinale Arcivescovo, del Vescovo Coadiutore e di altri Prelati e fedeli e lasciava la Sala, salutato da una imponente manifestazione di omaggio e di riconoscenza.

Atti di S. E. il Card. Arcivescovo

Lettera al Clero e al popolo dell'Archidiocesi a rievocazione del Pellegrinaggio Diocesano a Roma

REVERENDI SACERDOTI E FIGLI CARISSIMI:

Se avessi dovuto obbedire all'impulso del cuore, avrei dovuto comunicarvi subito, non appena messo piede qui, in Sede, al mio ritorno da Roma, le dolci e care impressioni del Pellegrinaggio diocesano « ad limina S. Petri » e soprattutto della memorabile ed eccezionale udienza concessa dalla inesaurevole bontà del Santo Padre ai diletti Suoi figli di Torino, presentatigli dal loro Arcivescovo.

Ho desiderato che se ne pubblicassero i documenti su questo medesimo numero della Rivista Diocesana « ad perpetuam rei memoriam », perchè l'avvenimento abbia ad essere affidato agli annali della storia religiosa della Chiesa Torinese, e sia tramandato nei secoli a documentata testimonianza della stretta unione e cordiale dipendenza della Cattedra di S. Massimo dalla Cattedra di Pietro, ed a magnificare la bontà del Successore di S. Pietro Giovanni XXIII verso l'umile sottoscritto, indegno successore di S. Massimo.

Sento tuttavia il bisogno di riversare nei vostri cuori la piena dei sentimenti che ancora inondano l'anima mia per le tante paterne manifestazioni di delicate attenzioni verso di noi Torinesi, che ci impegnano ancora una volta e sempre più ad una vita cristiana cosciente e responsabile.

L'avrete notato certamente anche voi, e lo hanno notato tanti altri a nostra esaltazione e incoraggiamento per una condotta sempre più degna del privilegio, che il giornale della Città del Vaticano, « L'Osservatore Romano », ha riservato alla nostra udienza l'articolo di fondo, ciò che succede assai raramente e solo per avvenimenti di primo piano, con un titolo che ci impegna tutti ad emulare un passato di santità e di fedele attaccamento alla Chiesa Santa: « Il Papa rievoca i molteplici splendori di santità di in-

signe Sede fedelissima alla Chiesa». Anche questo delicato e cortese particolare non è sfuggito al vostro Arcivescovo e fu motivo di grande gioia per il suo cuore, perchè la esaltazione dei figli è esaltazione e onore per il padre!

Diletti Sacerdoti e figli carissimi: non so davvero da dove cominciare, perchè tutto è stato commovente e memorabile; per cui ripeto a voi le parole della Sacra Scrittura nell'Esodo: «Erit vobis haec dies memorialis, alleluja». L'8 Maggio 1962 sarà scritto a caratteri d'oro nella storia religiosa della Diocesi di Torino; ma già sta scritto a caratteri indelebili nel cuore di quanti hanno avuto la grande inestimabile grazia di partecipare all'udienza particolarissima nella grande Sala del Concistoro. Essi sono tornati alle loro case «laudantes et benedicentes Dominum» per tutto quello che avevano visto coi loro occhi e udito con le loro orecchie. Dico così, perchè non sapevano essi stessi rendersi conto del privilegio eccezionale di quella udienza, in quel modo, e quasi quasi ancora sientano a credere di aver assistito alle meraviglie del Signore e di aver goduto gioie così ineffabili alla presenza del suo Vicario. Fu per le nostre anime un godimento indescrivibile, che non trova parole adatte ad esprimerlo, ma che si poteva leggere sul volto e negli occhi di ciascuno dopo l'udienza stessa, svoltasi in una dolce atmosfera di intimità famigliare del Padre coi suoi figliuoli.

Ho già scritto a S. E. Rev.ma Mons. Angelo Dell'Acqua, fedelissimo e prezioso collaboratore di Sua Santità nella Segreteria di Stato, pregandolo di supplire, come altre volte, alla mia meschinità con le ricchezze del suo cuore, capace di rendersi adeguato interprete presso il Santo Padre dei nostri sentimenti di filiale, profonda gratitudine per la Sua particolare benevolenza verso di noi: siamo infatti ripartiti da Roma con la convinzione, che è realtà e certezza consolante, di occupare un posto di privilegio nel grande cuore di Sua Santità. Non dubito che S. E. Mons. Dell'Acqua saprà fedelmente interpretare e riferire questi nostri sentimenti, Egli che da anni mi onora della sua amicizia, nata all'ombra di S. Carlo, nella mia diletta Città di Arona, che lo vide giovane Chierico, formatore di anime giovanili nel Collegio De Filippi. Da queste colonne giunga a lui il mio più vivo, cordiale, affettuoso ringraziamento per questo suo servizio presso il Santo Padre.

Ma non finisce tutto qui. Verso il termine del Suo discorso, la delicata bontà del Santo Padre ha voluto ancora riserbarmi la ineffabile sorpresa di un onorifico incarico da assolvere a Lourdes nel mio pellegrinaggio ormai

imminente a quella terra benedetta della Madonna. Consegnandomi una preziosa Corona del Rosario, mi nominò Suo messaggero perchè la portassi a quel famoso e celebre Santuario, che Lo accolse umile penitente pellegrino quante volte, e a cui si volge, certamente con grande nostalgia, il Suo pensiero, ricordando di essere stato, a Sua volta, « Legato » del Papa per la solenne consacrazione della grande Basilica sotterranea, dedicata a S. Pio X.

Vorrei anzi qui fare un dolce accostamento, che si aggiunge a quelli già ricordati nel mio indirizzo al Santo Padre l'8 Maggio scorso. Ed è questo: Giovanni XXIII ha raccolto nei Giardini Vaticani quell'Altare della Grotta di Lourdes, su cui per circa un secolo si sono avvicendati, con santa emulazione, per la celebrazione della Messa, Sacerdoti, Vescovi e Cardinali; e noi Torinesi ne abbiamo collocato la « Cancellata » sul Monte dei Cappuccini, all'ombra e sotto lo sguardo benediciente della « Madonna del Monte », come una preziosa Reliquia, che ci richiama alle materne predilezioni della Bianca Regina dei Pirenei. Anche questo dolce particolare mi è motivo di esaltazione, per cui mi sembra di poter affermare, che non a caso il Signore ha ispirato al Papa la scelta dell'Arcivescovo di Torino per affidargli un così caro incarico. L'ho voluto ricordare qui, perchè andando a venerare la Madonna del Monte e guardando a quella « Cancellata », i Torinesi possano rivolgere il loro pensiero non soltanto alla Grotta di Lourdes, ma anche alla Grotta che sta nei Giardini Vaticani, dinanzi alla quale sul tardo pomeriggio di ogni giorno, nella Sua breve passeggiata dopo ore di intenso lavoro apostolico, S. S. Giovanni XXIII si inginocchia in preghiera, per ricordare alla Vergine Santa le necessità della Chiesa.

Diletti Confratelli nel Sacerdozio e figli carissimi: perdonate al vostro vecchio Arcivescovo un così lungo colloquio con voi, mentre nelle intenzioni doveva essere una semplice presentazione di una memorabile udienza. Quando si parla del Papa si può comprendere e compatire anche alla esuberanza del Cuore: « ex abundantia cordis os loquitur ». A Dio piacendo, partirò per Lourdes il 30 Maggio corrente, e sarò ai piedi della Madonna a celebrare l'Ascensione di Nostro Signore al Cielo. E' superfluo vi dica che questo Pellegrinaggio, che la misericordia infinita del buon Dio mi consente ancora una volta di compiere coi cari Lavoratori della grande FIAT e coi loro famigliari (saranno 1600 pellegrini in tre treni, uno di ammalati e due di sani), avverrà nel clima e nella atmosfera vigilare del Concilio Ecumenico Vaticano II, e che le nostre preghiere alla Vergine Immacolata saranno secondo le intenzioni particolari e universali del Santo Padre.

Accompagnatemi con le vostre orazioni e ne avrete il ricambio nella S. Messa, che avrò certamente la fortuna e la grazia di celebrare alla Grotta delle Apparizioni. E vogliate accogliere la mia paterna benedizione nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Torino, 15 Maggio 1962

M. Card. Geronzi
Ministero

COMUNICAZIONI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

DAL VICARIATO GENERALE

TRASMISSIONE DI ATTI MATRIMONIALI

Da parte dei competenti uffici di stato civile sono segnalati a questa Curia ritardi — purtroppo non infrequenti — nella trasmissione del secondo originale dell'atto di matrimonio al Comune. In considerazione pertanto delle gravissime conseguenze, che ne potrebbero derivare, si richiamano i Reverendi Parroci all'esatta osservanza dell'art. 20 e segg. dell'Istruzione della S. Congregazione dei Sacramenti, 1° luglio 1929 e dell'art. 8, comma 2° della Legge 27 maggio 1929, n. 847.

Qualora si verificassero ulteriori inecscusabili inosservanze delle surriferite disposizioni, si provvederà a carico dei trasgressori in conformità del prescritto dei SS. Canoni.

DALLA CANCELLERIA

NOMINE E PROMOZIONI

Con Decreto Arcivescovile in data:

27 Aprile 1962 il M. Rev. Can. **SILVIO BOTTA** (Prevosto di SS. Nicolao e Grato in ALA di STURA veniva nominato VICARIO - FORANEO del Vicariato di CERES.

11 Aprile 1962 il Rev. Sac. DON VIRGINIO MELLONI veniva provvisto del Beneficio Parrocchiale, di nuova erezione, sotto il titolo di CURA di S. GIULIO d'ORTA in Torino.

27 Aprile 1962 il Rev. Sac. DON ANGELO BRUNI veniva nominato VICARIO-ECONOMO della Parrocchia di MARIA SS. SPERANZA NOSTRA in Torino.

10 Maggio 1962 il Rev. Sac. DON GIOVANNI BATTISTA MERLONE veniva nominato VICARIO-ECONOMO della Parrocchia di CORIO Canavese.

19 Maggio 1962 il Rev.mo Mons. Can. GIOVANNI BATTISTA BOSSO Segretario della Curia Metropolitana veniva nominato DELEGATO ARCIVESCOVILE per gli Istituti Ospedalieri e Cronicari della Diocesi; si nominavano in pari tempo Consiglieri i Revv. Mons. Can. GIUSEPPE ROSSINO Rettore del Convitto Eccl. della Consolata e DON GIUSEPPE OSELLA Cappellano dell'Ospedale S. Luigi Gonzaga.

Con Biglietto di S. E. Rev.ma Mons. Vescovo Coadiutore in data 15 Marzo 1962 il Rev.mo Mons. ADOLFO BARBERIS è stato nominato Delegato Arcivescovile per il Centro Internazionale di Sindonologia.

A seguito del decesso avvenuto in data 23 Aprile 1962 del Rev.mo Mons. Giuseppe Filipello, il Rev. Sac. DON CELESTINO MASSAGLIA già Coadiutore « con diritto di successione » diveniva titolare del Beneficio parrocchiale PIEVANIA di M. V. ASSUNTA in CERES.

A seguito di formale rinunzia in data 1° Maggio 1962 da parte del Rev.mo Mons. Luigi Gorgellino, il Rev. Sac. DON DARIO DAIDOLA già Coadiutore « con diritto di successione » diveniva titolare del Beneficio Parrocchiale CURA di N. SIGNORA del SS. SACRAMENTO IN TORINO.

SACRE ORDINAZIONI

Il giorno 23 aprile in Torino nella chiesa dell'Istituto internazionale Don Bosco (Salesiani della Crocetta) S. Em. Rev.ma il Signore Cardinale Arcivescovo di Torino promuoveva al *Suddiaconato* i chierici: FR. UMBERTO BAZZO — FR. ALESSIO CALDERONI — FR. ALFIO CALDERONI dell'Ordine dei Frati minori — FR. VINCENZO BERTOLUSSO della Compagnia di Gesù — ARACIL ZAVERIO — BALARINI ANTONIO — BARCHIELLI EMILIO — BARRIOS GIUSEPPE PIO — CERVANTES ANDREA — DEL TORCHIO CARLO — DIAZ GIUSEPPE EDOARDO — ELVIRA ALICIO — FALK ROBERTO — GALLO ALICIO — GONZALEZ TOMMASO — KERCETTA ROBERTO — MAIO GIUSEPPE — MOHERS GIOVANNI — MUNOZ GIACOMO — NIHOUL FERDINANDO — OROSTEGUI RAFFAELE — PADAMATTUMEL VARJEIY — PICCHIERRI GIUSEPPE — PONGUTA' SILVESTRO — RENNKAMP GIOVANNI —

SCHNAIDER VALENTINO — SCHUH ENRICO — SHIRIEDA GIOVANNI — TENA RAFFAELE — VERBEEK LEONARDO — VILLASBOAS EMMANUELE — ZAGO AGOSTINO tutti della Società di Don Bosco.

NECROLOGIO

FILIPPELLO D. GIUSEPPE da Castelnuovo D. Bosco, Dott. in Teol. Cameriere segreto Soprannumerario di SS. Can. on. della Collegiata di Cuorgnè, Prevosto Vicario Foraneo di Ceres. Morto ivi il 23 aprile 1962. Anni 74.

ELLEN D. LODOVICO GIUSEPPE da Pertusio Canavese, Dott. in Teol. Can. onor. della Collegiata di Cuorgnè; Curato di Maria SS. Speranza Nostra in Torino; morto ivi il 27 aprile 1962. Anni 58.

ALLORA D. GIOVANNI BATTISTA da Riva presso Chieri, Dott. in Teol. Pievano di Corio Canavese; morto ivi il 7 maggio 1962. Anni 78.

DALL'UFFICIO CATECHISTICO

Istruzione Parrocchiali di giugno e luglio

3 Giugno	I peccati contro la fede (2°)
10 Giugno	PENTECOSTE - Lo Spirito Santo
17 Giugno	SS.ma TRINITA'
21 Giugno	CORPUS DOMINI - La SS.ma Eucaristia
24 Giugno	SAN GIOVANNI BATTISTA PATRONO DELLA CITTA' E DELLA DIOCESI
29 Giugno	SS. Pietro e Paolo - Festa del Papa
8 Luglio	La speranza
8 Luglio	I peccati contro la speranza

Preghiere per il Concilio Ecumenico

Per rispondere all'invito del S. Padre, che continuamente esorta il mondo cattolico alla preghiera in preparazione del Concilio Ecumenico Vaticano II, si è voluto richiamare, per la prossima festività di Pentecoste, i fedeli della città di Torino a particolari funzioni nella *Basilica Metropolitana* con il seguente orario:

Sabato 9 giugno Vigilia di Pentecoste

- Ore 15,30 Funzione per fanciulli e fanciulle (7-10 anni).
- Ore 17 Funzione per ragazzi e ragazze (11-15 anni).
- Ore 21 Funzione per tutta la cittadinanza: Santa Messa, con Omelia, celebrata da S. E. Mons. Vescovo Coadiutore.

Domenica 10 giugno Solennità di Pentecoste

- Ore 11 Solenne Pontificale con Omelia di Sua Eminenza il Card. Arcivescovo.

I RR. Sigg. Curati della Città procurino che una buona rappresentanza della loro parrocchia sia presente in Duomo. I RR. Assistenti Eccl. delle Sezioni Minori di A. C. e di ogni altra Associazione giovanile, i RR. Superiori e Superiore di Istituti di Educazione, di Oratori, ecc. curino la partecipazione alle funzioni pomeridiane.

I RR. Sigg. Parroci dell'Arcidiocesi, sull'esempio della manifestazione torinese, vogliano dare alla festa di Pentecoste l'intonazione di preghiera per il Concilio, con opportune iniziative che il loro zelo saprà promuovere.

Sempre in tema di preparazione spirituale al Concilio è stato accennato nell'indirizzo di omaggio rivolto al Santo Padre da Sua Eminenza il nostro venerato Cardinale Arcivescovo, durante la memorabile udienza dell'8 maggio, che al Santuario della Consolata si sta attuando l'iniziativa della « Catena del S. Rosario » con l'impegno da parte dei fedeli volenterosi di recitare quotidianamente il S. Rosario per il Concilio sino alla data di inizio, 11 ottobre p. v.

I RR. Sigg. Parroci potranno dare fattivo appoggio a questa bella iniziativa raccogliendo essi stessi i nomi dei loro parrocchiani, che vogliano così santamente impegnarsi, inviando poi l'elenco alla Direzione del Santuario. Sarà anche questo un modo di onorare la nostra cara Madonna Consolata e riconoscere il suo materno patrocinio sulla Città e sull'Arcidiocesi.

Unione Apostolica del Clero

Il Circolo Torinese dell'Unione Apostolica del Clero invita caldamente tutti i Sacerdoti della Diocesi ad un Convegno Regionale, che si terrà a Torino il giovedì 14 giugno con il doppio scopo di commemorare la figura indimenticabile del *Can. Luigi Boccardo*, Fondatore dell'Unione Apostolica in Torino e primo Delegato Regionale della medesima di cui si è introdotta recentemente la Causa di Beatificazione ed inoltre di illustrare ai Confratelli Piemontesi le caratteristiche e l'importanza del grande Congresso Mondiale dell'Unione Apostolica, che si terrà a Lourdes ai primi di ottobre con la partecipazione di circa duecento Vescovi e migliaia di Sacerdoti di tutto il mondo in viaggio verso Roma per il Concilio.

Sia il Convegno regionale di giugno che il Congresso Mondiale di ottobre sono promossi dall'Unione Apostolica ma ad essi sono invitati indistintamente tutti i Sacerdoti della Diocesi.

Ecco i programmi delle due Manifestazioni:

CONVEGNO REGIONALE DI TORINO 14 Giugno 1962

- Ore 9,30 Raduno alla Chiesa di Gesù Cristo Re presso l'Istituto delle Povere Cieche in Corso Napoli, 76, dove riposano le spoglie del Servo di Dio Can. Luigi Boccardo.
- Ore 10 S. Messa celebrata da S. Em. Rev.ma il Cardinale Maurizio Fossati Arcivescovo di Torino.
- Ore 10,45 Commemorazione del Can. Boccardo tenuta da Mons. Giuseppe Rossino — Rettore del Convitto della Consolata — nel salone accanto alla Chiesa.
- Ore 11,15 Relazione di Mons. Luigi Piovesana Direttore Nazionale dell'Unione Apostolica sul tema del Congresso di Lourdes: La Missione e la vita dei Sacerdoti Diocesani nel mondo d'oggi.

Dopo il pranzo (che potrà essere consumato sul posto presso le Suore di S. Gaetano) si aprirà la discussione sulla relazione di Mons. Piovesana, che verrà chiusa con una preghiera sulla tomba del Servo di Dio Can. Luigi Boccardo, verso le ore 16.

E' indispensabile che chi si ferma per il pranzo mandi la prenotazione o per iscritto o telefonicamente al Delegato Regionale dell'Unione Apostolica Don Giovanni Pignata — Via Mercanti 10 — Torino — Telefoni: 518.474 - 524.363.

CONGRESSO MONDIALE DELL'UNIONE APOSTOLICA DEL CLERO A LOURDES

Programma

TEMA GENERALE: « *La Missione e la vita dei Sacerdoti Diocesani nel mondo d'oggi* »

LEZIONI: « La missione della Chiesa, del Vescovo e del Clero nel mondo moderno »
 « La comunità diocesana »
 « La spiritualità del Sacerdote diocesano »
 « La sua vita spirituale e ascetica »
 « La sua vita di studio e di riflessione pastorale »
 « La sua vita pastorale e apostolica »

Viaggio

- 3 OTTOBRE 1962 — mercoledì — In serata ritrovo alla stazione di Genova Brignole e partenza in treno speciale per Lourdes.
- 4 OTTOBRE 1962 — giovedì — Nelle prime ore del mattino arrivo a Marsiglia. In torpedone trasporto alle varie chiese per la celebrazione della S. Messa. Ritorno in stazione e piccola colazione. Proseguimento per Lourdes e pranzo con cestino da viaggio. Nel pomeriggio arrivo a Lourdes e trasporto in torpedone all'albergo. Con la cena iniziano i servizi previsti per il Congresso U. A. C.
- 8 OTTOBRE 1962 — lunedì — Nel pomeriggio trasporto in torpedone alla stazione e partenza in treno speciale. Cena con cestino da viaggio e pernottamento.
- 9 OTTOBRE 1962 — martedì — Piccola colazione in treno. Alle ore 11 circa arrivo alla stazione di Genova Brignole.

LA QUOTA per persona, da Genova a Genova, è di L. 15.000.

Soggiorno a Lourdes

Dalla cena del 4 al pranzo (compreso) dell'8 ottobre, la quota per persona è la seguente:

1ª Categoria:	Lire 23.000
2ª Categoria:	Lire 17.000
3ª Categoria:	Lire 13.000

e comprende:

- Alloggio a Lourdes in alberghi della categoria prescelta in stanze generalmente a due letti.

- Vitto come da programma, dalla cena del 4 ottobre al pranzo dell'8 ottobre, compreso un quarto di vino a pasto.
- La carta del Congressista ed il distintivo.

Da Genova a Roma

L'Agenzia I.V.E.T. organizza un viaggio da Genova a Roma:

- 9 OTTOBRE 1962 — martedì — Partenza alle ore 16 circa da Genova e arrivo a Roma verso le ore 24. Trasporto all'alloggio e pernottamento.
- 10 OTTOBRE 1962 — mercoledì — Pensione completa in alloggio. Mattina e pomeriggio visita di città con guida.
- 11 OTTOBRE 1962 — giovedì — Pensione completa in alloggio. Trasporto in torpedone a Piazza S. Pietro e ritorno, per assistere, se possibile, alla cerimonia di apertura del Concilio Ecumenico. Pomeriggio a disposizione.
- 12 OTTOBRE 1962 — venerdì — Piccola colazione. In mattinata visita di città in autopullman con guida. Pranzo. Nel pomeriggio partenza individuale o a gruppi per rientrare alla propria residenza.

LA QUOTA: è di Lire 21.000 e comprende:

- viaggio in treno speciale di 2ª classe da Lourdes a Roma
- tutti i trasporti in torpedone indicati nel programma
- i pasti indicati nel programma
- alloggio a Roma in Istituti Religiosi in stanze generalmente a due letti
- servizio di guida ufficiale a Roma

SUPPLEMENTO per alloggio a ROMA in Albergo di 2ª Categoria Lire 7.000.

Pellegrinaggio ai santuari francesi in occasione del congresso dell'U.A.C.

DAL 1 AL 4 OTTOBRE 1962: *Parigi - Panay-Le-Monial - Lione - Ars - Tarascon - Lourdes.*

LA QUOTA è di Lire 22.500.

L'AGENZIA I. V. E. T. manda programma dettagliato a quanti lo desiderano.

-
- N.B. — 1) Non sono compresi nelle quote sopraindicate: gli extra di qualsiasi genere, facchinaggi, le mance ecc.
- 2) Le iscrizioni si fanno direttamente all'Agenzia Paolina I.V.E.T. (Via della Conciliazione, 28 - Roma - Tel. 653.455).

La seconda settimana di studi Mariani

LORETO 9-13 LUGLIO 1962

Il Collegamento Mariano Nazionale, in collaborazione con la Congregazione Universale della Santa, sta preparando alacremente la II Settimana di Studi Mariani nella città di Maria.

Esperti Maestri terranno le Lezioni, mentre E.mi Cardinali ed Ecc.mi Vescovi, renderanno più solenne e suggestiva questa II Settimana di Studi Mariani, che sta riscuotendo ovunque grande simpatia.

Corso quadriennale di teologia mariana per il Clero

1° anno: La Madre universale

2° anno: La Mediatrix universale

3° anno: I privilegi di Maria

4° anno: Il culto di Maria SS.ma

TEMA DEL 2° CORSO

MARIA SS.ma MEDIATRICE UNIVERSALE

Maestro del Corso: P. Gabriele M. Roschini O.S.M.

Ente promotore: Collegamento mariano nazionale in collaborazione con la Congregazione Universale della S. Casa di Loreto.

PROGRAMMA

Lunedì 9 luglio

Ore 20,30 - Funzione solenne di apertura nella Pontificia basilica della S. Casa.

Martedì 10 luglio

Ore 8,30 - S. Messa e meditazione dettata da Sua Em.za il Card. Urbani.

- » 10 - 1ª lezione: Il fatto della Mediazione di Maria SS. nell'acquisto di tutte le grazie (P. G. M. Roschini).
- » 11,30 - 2ª lezione: Le Mediazioni di Maria SS. nella vita della Chiesa (P. R. Spiazzi).
- » 16,30 - 3ª lezione: La presenza attuale di Maria SS. in ogni attività della vita della Chiesa (P. R. Spiazzi).
- » 17 - 4ª lezione: La natura della Mediazione di Maria SS. nell'acquisto di tutte le grazie (P. G. M. Roschini)
- » 18,30 - Funzione nel Santuario per i Congressisti.
- » 21 - Serata artistica.

Mercoledì 11 luglio

Ore 8,30 - S. Messa e meditazione di S. E. Mons. Primo Principi.

- » 10 - 5ª lezione: Le conseguenze della Mediazione di Maria SS.

nell'acquisto di tutte le grazie (P. G. M. Roschini).

- » 11,30 - 6ª lezione: La mediazione di Maria SS. nella vita sacerdotale (S. E. Mons. Carraro).
- » 16 - 7ª lezione: La Mediazione di Maria nell'azione pastorale (S. E. Mons. Carraro).
- » 17 - 8ª lezione: Il fatto della Mediazione di Maria SS. nella distribuzione di tutte le grazie (P. G. M. Roschini).
- » 18,30 - Funzione nel Santuario per i Congressisti.
- » 21 - Concerto d'Organo del M° Adamo Volpi.

Giovedì 12 luglio

Ore 8,30 - S. Messa e Meditazione di S. E. Mons. Norberto Perini.

- » 10 - 9ª lezione: La natura della Mediazione di Maria SS. nella distribuzione di tutte le grazie (P. G. M. Roschini).
- » 11,30 - Comunicazioni: La Milizia dell'Immacolata;
Il movimento Monfortano;
Istituto di Mariologia.
- » 16 - «Carrefour» su problemi relativi agli argomenti del Corso proposti dai Congressisti.
- » 17 - 10ª lezione: Le conseguenze della Mediazione di Maria SS. nella distribuzione di tutte le grazie (P. G. M. Roschini).
- » 18,30 - Adunanza del Collegamento Mariano Nazionale.
- » 21 - Solenne funzione eucaristica e notte santa sacerdotale impetratoria per il Concilio Ecumenico diretta da S. E. Mons. D'Avak.

Venerdì 13 luglio

Ore 9 - Solenne Pontificale impetratorio per il Concilio Ecumenico officiato da S. Em.za il Cardinal Lercaro.

- » 11 - 11ª lezione: La Regalità universale di Maria SS. (P. G. M. Roschini).
- » 12 - Il Movimento Mariologico e il Movimento Ecumenico oggi (P. Carlo Balic, O. F. M.).
- » 16 - 12ª lezione: Necessità dell'Apost. to mariano (P. Franzl).
- » 17 - Funzione conclusiva nella Basilica della S. Casa.

Corsi di esercizi spirituali mariani

In preparazione e a conclusione della Settimana di Studi Mariani, avranno luogo a Loreto, nella CASA MARIS STELLA, due corsi di Esercizi Spirituali Mariani, predicati dal P. Franzl.

1° Corso: 1 luglio sera, al mattino del 7 seguente.

2° Corso: 15 luglio sera, al mattino del 20 seguente.

SOLUZIONE DEL 3° CASO DI MORALE DEL CALENDARIO

In examine sponsorum faciendo Silvanus parochus in insolitum incidit casum.

Livius catholicus vult nubere cum Caia catholica; omnia expedite procedunt, at cum parochus sponsum interrogat num indissolubiliter velit se cum Caia coniungere ipse sic exacte respondet: « Certissime ad divortium recurram si sponsa mea forte infidelis evaserit; etiam aliam nationalitatem acquirendo si opus sit ».

Parochus titubans subiungit: « Et in casu adulterii mulieris, divortio facto, etiam ad alias nuptias attentare velis? ». « Non, illico respondet Livius, nam sufficit primum experimentum in re matrimoniali, et primus error sit etiam unicus.

Tamen nolo post tantam offensam mulierem adhuc meum gestare nomen ad quod obtinendum non sufficit separatio legalis vel corporalis ».

Parochus Silvanus, examine peracto, anceps haeret; at, Ordinario inconsulto, ad matrimonium procedit suo tempore.

Num licite egerit Parochus?

Num matrimonium istud valeat?

Soluzione

Rispondo alla prima domanda. Il Parroco di cui tratta il caso non può certamente essere approvato nel suo modo di agire. Infatti stendendo il processiccolo matrimoniale ed imbattutosi in una perplessità che poteva mettere a repentaglio il valore del matrimonio doveva o continuare l'indagine finchè non risultasse con certezza la verità oppure, stante il dubbio, ricorrere all'Ordinario.

Così stabilisce il *Can. 1031* che dice: « Exorto dubio de existentia alicuius impedimenti parochus rem accuratius investiget; matrimonio ne assistat, inconsulto Ordinario, si dubium adhuc superesse prudenter judicaverit ». E' vero che qui non si trattava di impedimento in senso canonico, ma di consenso viziato da condizione risolutiva, però agli effetti del valore del matrimonio è come se esistesse un impedimento che non lascia sussistere il contratto.

Rispondo alla seconda domanda riguardante la validità di questo matrimonio. Nella mente dello sposo Livio si possono configurare due atteggiamenti diversi di volontà, non chiaramente espressi dalle sue parole. Bisogna quindi fare una necessaria distinzione.

Se Livio intende con il suo consenso matrimoniale cedere tutti i diritti agli atti idonei alla generazione e ciò in modo perpetuo fino alla morte, anche se ha intenzione di ricorrere al divorzio nel caso di adulterio della moglie, il suo matrimonio è valido a tutti gli effetti. In questo caso il ricorso al divorzio pronunciato in terra stra-

niera è solo indice di una volontà decisa di fare una separazione totale dalla moglie in modo da impedirle persino di portare il suo cognome, pure restando sempre intatto il vincolo coniugale. Questa supposizione è possibile benchè sia meno propabile. Il ricorrere al divorzio di per sè non è prova apodittica di non volere cedere il diritto perpetuo alla consorte, ma può indicare anche solo la decisa volontà di separarsi totalmente e legalmente da una moglie infedele.

Se invece Livio intende realmente cedere il diritto coniugale solo fino all'eventuale adulterio della donna, verificandosi il quale egli intende riprendere la sua libertà di celibe, il suo consenso è vulnerato nella stessa sua sostanza e quindi il matrimonio è invalido.

Infatti un consenso che non sia perpetuo, ma solo temporaneo non può costituire un vincolo coniugale che di natura sua è perpetuo ed esclusivo e deve durare finchè durano i due contraenti. Un consenso matrimoniale limitato nel tempo e legato ad una condizione che lo risolve, non è un consenso valido al matrimonio, che ha come dote la indissolubilità.

Il fatto che dopo l'adulterio ed il conseguente divorzio non intenda più sposarsi non dimostra che voglia rimanere legato dal vincolo coniugale; dimostra solo che dopo il fallimento del primo esperimento non vuole tentarne un secondo per timore di altro fallimento.

Le parole di Livio lasciano adito a questa interpretazione perchè dice che dopo tanta offesa (l'adulterio della moglie) non vuole più permetterle di portare il suo cognome. Il che fa pensare che la voglia ancora considerare moglie e voglia solo la separazione. Come si vede il parroco doveva accertarsi bene prima di procedere.

Can. Giuseppe Rossino

CASA DI RIPOSO PER SACERDOTI SECOLARI IN ACQUAVIVA DI NEROLA (Roma)

A cura della Direzione Generale del Fondo per il Culto è stata aperta in Acquaviva di Nerola (Roma) una Casa di Riposo per Sacerdoti secolari in condizioni di bisogno e di inabilità. La Casa intitolata « Regina Pacis », affidata alle cure delle Suore di S. Giuseppe di Cuneo avrà un Sacerdote Direttore, ed un altro Sacerdote deputato all'assistenza spirituale.

Essa mette a disposizione una cinquantina di posti e i Sacerdoti ospiti avranno l'assistenza generica, medica e religiosa, a completo carico della Amministrazione dei Patrimoni Riuniti ex-Ekonomali, proprietaria della Casa, che sosterrà anche la spesa di eventuale ricovero in Ospedale degli assistiti fino ad un tempo massimo di due mesi. I Sacerdoti che fruiscono di pensione dallo Stato o con contributo Statale sono tenuti ad un concorso nella spesa fino ad un massimo della metà del loro assegno di pensione.

L'ammissione è disposta dalla Direzione Generale del Fondo per il Culto su domanda degli interessati, che gli Eccellentissimi Ordinari Diocesani vorranno farle pervenire, corredata del Loro parere e di certificato medico attestante dettagliatamente le condizioni sanitarie del Sacerdote.

Bibliografia

CENNI BIOGRAFICI DI MONS. GIOVANNI DALPOZZO

E' impossibile, per quanti lo hanno potuto anche per poco avvicinare, dimenticare l'austera e dolce insieme figura di Mons. Giovanni Dalpozzo, Canonico del Capitolo Metropolitano, Direttore Spirituale del Seminario, Provicario Generale e Vicario Moniale della Archidiocesi. Quelli che l'hanno conosciuto di persona ritroveranno nel volumetto, scritto con cuore di figlio riconoscente da don Silvio Fracchia, la « cara immagine paterna » e ne contempleranno di nuovo, in edificazione, gli esempi di sacerdotale dedizione, di carità signorile, di umiltà silenziosa e ne risentiranno le parole che, sostenute da un'eloquenza robusta e vibrante, incidevano nel profondo del cuore.

Ma anche alle nuove generazioni di sacerdoti, che non hanno avuto la ventura di conoscerlo (Mons. Dalpozzo è morto nel 1939 a 63 anni di età), vuole essere diretto il volume che presentiamo. Troppo facilmente possono essere dimenticate le glorie autentiche di casa nostra. Sua Eminenza il Card. Arcivescovo scriverà su queste stesse colonne della Rivista, in una Lettera al Clero, parlando dell'Amico scomparso: « Io che ebbi occasione di conoscerlo da studente universitario e mantenni sempre con lui intima relazione, posso attestare della sua rettitudine, del suo sapere, della sua bontà, del suo zelo veramente sacerdotale ». Sappiamo che Sua Eminenza non ha mai peccato neppure minimamente di faciloneria nel giudicare di uomini o di cose e che non indulge ad amplificazioni retoriche. Lo elogio quindi ha un suo valore unico e probante. Mons. Dalpozzo studente universitario, laureato in legge, sacerdote, predicatore di esercizi e di ritiri, confessore di sacerdoti, di religiose e di laici, educatore del Clero nei Seminari di Alba e di Torino, provicario e vicario moniale ha realizzato in sè l'ideale del perfetto « gentiluomo di Dio ». Nelle pagine che recensiamo non vi sono (come dice il titolo e com'era l'intento dell'A.) che alcuni cenni, ma sufficienti per darci la misura della grandezza di questo Sacerdote, che si allinea degna-

mente con le figure dei grandi Preti (canonizzati o no) concessi dal Signore all'Archidiocesi di Torino.

Cenni biografici di Mons. Giovanni Dalpozzo, Tip. di Betania del S. Cuore, L. 500 presso la Libreria Arcivescovile e le altre Librerie religiose.

Esercizi Spirituali per il Clero

SANTUARIO S. IGNAZIO PRESSO LANZO

Luglio 8-14 pred. Mons. Nicola Montanaro

Luglio 15-21 pred. Mons. Nicola Montanaro

Settembre 9-15 pred. D. Camillo Ferrero

Le iscrizioni si ricevono versando la quota fissa di L. 500 presso i *Missionari di S. Massimo* in Via Mercanti, 10 (1° piano) Torino Tel. 518.474 524.363

SANTUARIO B. V. DELLA SANITA' — SAVIGLIANO

Agosto 26-Sett. 1 pred. Don Giovanni Pignata

Posti limitati. Indirizzare al Rettore del Santuario.

Tel. (0172) 2280

SANTUARIO B. V. DEL PILONE — MORETTA

Settembre 9-15

Indirizzare al Rettore del Santuario.

Tel. (0172) 9148

OPERA DELLA REGALITA'

Giugno 10-16 La Verna - Predic. Mons. Pier Carlo Landucci, di Roma.

Giugno 18-27 La Verna - (Per Ordinandi agli Ordini maggiori) Mons. Pier Carlo Landucci, di Roma.

Luglio 8-14 Erba - Pred. Mons. Marco Farina, di Bergamo.

Luglio 22-28 La Verna - (Corso a carattere liturgico) Predicat. Mons. Carlo Gelpi, di Como.

Luglio 29-4/8 La Verna - Predicat. Prof. D. Guido Ferrari, di Brescia.

Settembre	9-15	Erba	- Predic. P. Agostino Calmarini o. f. m., di Genova.
Settembre	16-22	Assisi	- Predic. Mons. Stefano Baronchelli, di Bergamo.
Settembre	16-22	La Verna	- Predic. Mons. Arialdo Beni, di Fiesole.
Settembre	23-29	La Verna	
Ottobre	7-13	La Verna	- Predic. Prof. D. Giovanni Barra, di Pinerolo.
Ottobre	14-20	La Verna	- Pred. Mons. Agostino Vigolungo, di Alba.
Novembre	18-24	Assisi	- Pred. Mons. Michele Doria, di Andria.

Quota di iscrizione L. 500 - C/C 3-14453 all'Opera della Regalità di nostro Signore Gesù Cristo - via Necchi, 2 - Milano.

OPERA « MADONNINA DEL GRAPPA » — Sestri Levante (Genova) Tel. 41037

Ottobre	14-20	- Esercizi mariani. Pred. P. Francesco Franzì.
Novembre	11-17	- Esercizi per Sacerdoti che si interessano di Istituti Secolari. Pred. S. E. Mons. Fenocchio, Vescovo di Pontremoli.
Dicembre	9-15	- Pred. un P. Oblato di Rho.

CASA DEL S. CUORE DEI P.P. CAVANIS — Possagno (Treviso) Tel. 54.022

Luglio	8-14	- Pred. Mons. Fausto Andretto di Rovigo.
Luglio	29- 4	- PP. Cavanis e Sacerdoti. Pred. S. Em. il Card. Urbani Patriarca di Venezia.
Agosto	19-25	- Pred. Mons. Fontana-Salerno.
Agosto	26- 1	- Pred. Mons. Landucci-Roma.
Settembre	9-15	- Corso Mariano - Pred. P. Franzì.
Settembre	16-22	- Pred. P. G. Cottonelli d. O.
Ottobre	7-13	- Pred. D. Emilio Bonomi.
Ottobre	21-27	- Pred. P. Guido Domenicali.
Novembre	11-17	- Pred. P. Clemente, cappucc.
Gennaio	13-19	- (1963) - Pred. Giuseppe Franco.

MISSIONARI DI S. VINCENZO

GENOVA — Seminario Missioni Estere via Fassolo, 29 (tel. 61.805).

Settembre 16 - 22

Ottobre 14 - 20

Novembre 11 - 17

Novembre 18 - 24

SAVONA — Convitto S. Vincenzo, via Ponzone, 4 (tel. 20.392).

Settembre 9 - 15

SARZANA — (La Spezia) Collegio della Missione (tel. 62.40).

Settembre 9 - 15

MONDOVI' — Casa della Missione, via Vasco, 6 (tel. 24.76).

Settembre 16 - 22

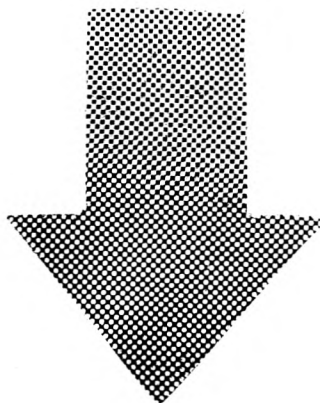
CHIAVARI — (Genova) Casa della Missione, Salita al Castello, 1
(tel. 26.84).

Ottobre 7 - 13

TORINO — Semin. S. Vincenzo, Str. S. Vincenzo Valsalice (tel. 60.050).

Agosto 19 - 25

Agosto 26 - sett. 1



CALENDARI 1963

in 5 tipi

- DI PROPAGANDA
- BIMENSILE PROFANO CON DIDASCALIE
- BIMENSILE SACRO
- MENSILE DI LUSO CON DIDASCALIE
- TIPO SVIZZERO

SAGGI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Opera Diocesana « BUONA STAMPA »

Direzione e Ammin.: C.so Matteotti 11 - Tel. 45.497 - TORINO

EX GENIMINE VITIS

LA CASA DI FIDUCIA DEL MONDO ECCLESIASTICO

SALVATORE CALAMIA

Produzione - Esportazione Vini per SS. Messe
Stabilimenti Fondati nel 1883 - **MARSALA** (Sicilia)

VINO BIANCO PER SS. MESSE a gr. 15 circa

VINO DORATO DOLCE PER SS. MESSE a gr. 22 circa complessivi

di purissimo succo d'uva, « ex genimine vitis », prodotti e spediti in recipienti suggellati sotto il diretto controllo della nostra Rev.ma CURIA VESCOVILE di Mazara del Vallo, la quale ne garantisce l'uso per la celebrazione della Santa Messa « tuta conscientia » a mezzo di apposito **CERTIFICATO DI GENUINITA'**, che viene inviato in originale a ciascun Committente ed accompagna la spedizione.

**QUALITA' ALTAMENTE SUPERIORE - GARANZIA ASSOLUTA
MASSIME FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI**

Spedizioni in ogni parte del Mondo

CHIEDERE LISTINI

Nota bene. - La Ditta **SALVATORE CALAMIA** fornisce anche Vini Marsala di lusso, Vini Liquorosi, Moscato Passito e Vini da pasto di qualità superiore.

LAVORAZIONE ARTISTICA STATUE E ALTARI

Esecuzione di qualsiasi lavorazione in marmo

SOCIETA' CAVE INDUSTRIALI

con cave in:

**ORTE - PIETRASANTA
S. AMBROGIO VALPOLICELLA**

Rappresentante:

OLIVERO ALBERTO

Corso Rosselli 105/9 — Telefoni 597365 - 875181

L'IMPERMEABILE PER SACERDOTI E MISSIONARI!

LA CASA DI FIDUCIA DI VOI SACERDOTI

“ REGLAN ”

Via Zebedia 7 (Piazza Missori) - Tel. 806.562 - Milano

30 anni di esperienza nella fabbricazione degli impermeabili

Campioni gratuiti a richiesta, senza impegno

Tutti i tipi d'impermeabili per sacerdoti, pronti e su misura

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO



Il riscaldamento nelle Chiese

Con l'esperienza di centinaia di casi risolti con i più soddisfacenti risultati, la Ditta MUNDULA, risolvendo ogni problema di ampiezza, silenziosità, distribuzione, estetica, offre i migliori impianti e la collaborazione dei tecnici più qualificati per il riscaldamento a termoventilazione di CHIESE - SALONI - RITROVI.

- Costi di esercizio ridottissimi.
- Immediata messa a regime e massimo rendimento.
- Facile adattabilità ad ogni esigenza architettonica.
- Silenziosità, gradualità, automaticità.

Alcuni impianti realizzati in CHIESE del Piemonte:

Parrocchia PATROCINIO S. GIUSEPPE - Torino — Parr. S. GIORGIO - Torino — Parr. S. CAFASSO - Torino — Duomo IVREA - Ivrea — Parr. VOLPIANO - Volpiano (TO) — Parr. di CHIVASSO - Chivasso (TO) — Parr. di SETTIMO - Settimo (TO) — Parr. di CARAVINO - Caravino (TO) — Parr. di CUORGNE' - Cuorgnè (TO) — Parr. di SANTENA - Santena (TO) — Parr. FELETTO - Feletto (TO) — Parr. di NONE - None (TO) — Parr. di CASALGRASSO - Casalgrasso (TO) — Parr. di SAN MICHELE - Rivarolo (TO) — Parr. di SANTA MARIA DEL BORGO - Vigone (TO) — Parr. SAN MICHELE - Carmagnola — Parr. S. MARIA - Venaria (TO) — Parr. S. LORENZO - Venaria (TO) — Parr. di PESSIONE - Chieri (TO) — Parr. di CERCENASCO - Cerenasco (TO) — Parr. S. AMBROGIO - Cuneo — Parr. S. BATOLOMEO - Rivoli (TO) — Chiesa dei PADRI DOMENICANI - Carmagnola (TO) — Parr. di BRANDIZZO - Brandizzo (TO) — Parr. di SAN PIERRE - Aosta — Parr. S. GIOVANNI - Bra (Cuneo) — Oratorio di VALDENGO - Valdengo (VC) — Opera diocesana per la gioventù Colonia P. G. FRASSATI - Cesana (TO) — Parr. di BORRIANA - Borriana (VC) — Parr. di ROVASENDIA - Rovasenda (VC) — Parr. REGINA MUNDI - Nichelino (TO) — Parr. di AZEGLIO - Azeaglio (TO) — Parr. di BOLLENGO - Bollengo (TO) — Parr. di PINASCA - Pinasca (TO) — Parr. S. PIETRO VAL LEMINA - Pinerolo (TO) — Chiesa S. ROCCO - Pinerolo (TO) — Parr. S. MARIA RACCONIGI - Racconigi (CN) — Parr. BORGO S. DALMAZZO - Bg. San Dalmazzo (CN) — Parr. di PIANEZZA - Pianezza (TO) — Parr. BORGATA PALERA - Moncalieri (TO) — Parr. COLLEGIATA - Novi Ligure (AL) — Parr. di SAREZZANO - Alessandria — Parr. di SERRAVALLE SCRIVIA - Alessandria — Parr. di MORANO PO - Morano Po (Alessandria).

SENZA ALCUN IMPEGNO, i nostri tecnici possono studiare e proporVi la loro migliore soluzione per il riscaldamento della Vostra Chiesa o altre opere Parrocchiali.

RICHIEDERE LA VISITA ALLA:

Ditta MUNDULA — Corso Re Umberto 146 — TORINO — Tel. 58.10.76

**PIANOFORTI
ARMONIUM**



Hi. Fi.

RESTAGNO

Corso Vittorio Emanuele, 90 — Telefono 44658 — TORINO

Cambi - noleggi
riparazioni - accordature
occasioni delle migliori marche

Magnetofoni speciali per
registrazioni musicali
Apparecchiature alla fedeltà e
stereo fedeltà

Qualità, prezzi equi, facilitazioni di pagamento

Sartoria per Ecclesiastici

LANO ERNESTO

Corso S. Martino, 4 - TORINO - Telefono 521.355
CONFEZIONI ACCURATISSIME A PREZZI CONVENIENTI

SARTORIA ECCLESIASTICA

Corso Palestro, 14 — TORINO — Telefono 44.251

Presso la Sartoria « Artigianelli » la S. V. troverà un
ricco e scelto campionario di stoffe delle migliori Case.
Impeccabile ed accurata confezione su misura di abiti,
soprabiti ed impermeabili.

Puntualità nella consegna e prezzi veramente equi.